



Il festival “Reality” di Garrone a Cannes l’obiettivo è la Palma d’oro

UN RAGGIO di luce partenopea splende sulla Croisette. È “Reality”, il film di Matteo Garrone girato tra l’area vesuviana e Roma, unico italiano in concorso al 65esimo Festival di Cannes. A quattro anni dal successo internazionale di “Gomorra”, il regista punterà alla Palma d’oro con la storia di un pescivendolo napoletano, interpretato da Aniello Arena, che ha la passione per i reality show. Il sogno della gloria televisiva si trasforma per il protagonista in un’ossessione. Accanto a Claudia Gerini, nel ruolo della conduttrice del “Grande Fratello”, spicca un cast tutto partenopeo: Loredana Simioli, Rosaria D’Urso, Nando Paone, Nunzia Schiano, Salvatore Misticone, Ciro Petrone e Angelica Borghese. Presidente di giuria della nuova edizione del festival, in programma dal 16 al 27 maggio, è Nanni Moretti.

PREMIO OSCAR
Monica Nappo con il premio
Oscar Roberto Benigni

“Il mio sogno tra Benigni e Woody Allen”

Il momento d’oro di Monica Nappo, la napoletana di Londra

ALESSANDRO VACCARO

DUE occhi pieni di gioia e il sorriso stampato sulle labbra. È un momento d’oro per l’attrice napoletana Monica Nappo, suggellato da tre bei colpi messi a segno nell’anno cinematografico in corso: “La kryptonite nella borsa” di Ivan Cotroneo, “Magnifica presenza” di Ferzan Ozpetek e “To Rome with Love”, il nuovo film di Woody Allen che esce oggi in sala. «Vivo questa fase della mia carriera come se fosse una continua sorpresa», afferma l’attrice. «Se prendessi in prestito una battuta di Assunta, la ragazza povera che interpreta nella commedia di Cotroneo, direi: “Io, a tutta stafelicità, non ci so’ abituata!”. In parte, è così anche per me».

La travolgente simpatia e la professionalità della Nappo hanno convinto Allen ad assegnarle il ruolo di Sofia, moglie di Roberto Benigni in uno dei quattro episodi che compongono l’omaggio del regista americano alla città eterna. «Solo durante il primo giorno di riprese ricorda l’attrice – ho realizzato di trovarmi dinanzi a due premi Oscar. Insomma, un sogno per me. Sono stata scelta da Allen dopo un provino di mezz’ora, in

creativa. Alla fine delle riprese gli ho detto: “Grazie per avermi fatto risparmiare con questa esperienza un bel po’ di anni di analisi!”.

L’ironia, il garbo e la spiccata propensione alla sperimentazione artistica sono le carte vincenti di Monica Nappo, classe 1971. «Ho iniziato a recitare molto presto, a 18 anni. Con al-

cuni compagni di liceo ho gestito un mini-teatro di cinquanta posti, il Bardefè. Mettevamo in scena testi contemporanei, classici e pezzi di cabaret». L’incontro con Toni Servillo segna completamente la sua svolta professionale: «Abbiamo lavorato insieme per oltre dieci anni», dice. La Nappo è stata la prima a portare in Italia “4.48 Psy-

chos”, l’ultima opera della drammaturga britannica Sarah Kane. All’attività teatrale ha affiancato qualche fiction televisiva, come “I delitti del cuoco” con Bud Spencer, e tanto cinema d’autore: “Estate romana” di Matteo Garrone, “L’uomo in più” di Paolo Sorrentino, “Agata e la tempesta” e “Cosa voglio di più” di Silvio Soldini.

Poi, nel 2007, la scelta di trasferirsi oltre Manica: «Vivo a Londra con mio marito Dennis Kelly, scrittore di teatro e tv. Un suo testo, “Taking Care of Baby”, sarà rappresentato nella prossima edizione del Napoli Teatro Festival Italia. Nel Regno Unito, comunque, mi sento a mio agio. C’è meritocrazia, ma anche tanta libera competitio-

ne». Di sogni cinematografici da realizzare, Monica ne ha infiniti: «Sono molto curiosa, adoro lavorare su registri diversi. Ho alcune idee che bollono in pentola. Se dovessi esprimere tre desideri adesso, mi piacerebbe recitare per Paolo Virzì, Francesca Comencini e Marco Bellocchio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Il progetto che porta in teatro i ragazzi della periferia Il ritorno di “Arrevuoto” ma l’auditorium è inagibile



IL PROGETTO
I ragazzi del progetto “Arrevuoto” all’auditorium di Scampia. Lo spettacolo ritorna ma l’auditorium ha un’agibilità solo parziale

ILARIA URBANI

TORNA “Arrevuoto” all’Auditorium di Scampia: domani alle 21 e domenica alle 19, e poi martedì al teatro San Ferdinando, alle 21, con la pièce “Il rubacuori dell’Ovest”, riscrittura da John W. Synge (ingresso libero fino ad esaurimento posti). Il progetto di teatro e pedagogia, che da sette anni porta i ragazzi delle periferie al centro della città e viceversa, riprende ancora una volta in stato di “emergenza”. L’Auditorium non è agibile: per ogni evento il Comune concede un’agibilità solo temporanea. «I lavori di ristrutturazione sono stati malamente condotti – spiega l’assessore comunale alla Cultura, Antonella Di Nocera – sto combattendo da dieci mesi per avere l’agibilità definitiva ma è un percorso lungo perché le ditte consegnano i lavori non finiti, e la situazione peggiora nel tempo». L’amministrazione quest’anno ha provveduto a sostenere gli operatori di “Arrevuoto” per il trasporto dei 108 adolescenti-attori durante i cinque mesi di prove. I ragazzi, età media dagli 11 ai 19 anni, provengono da vari istituti. Ma il proget-

to è andato avanti tra disagi e problemi. L’Auditorium, dopo 15 anni di chiusura, è tornato a vivere dal 2005 grazie al progetto e alle associazioni del quartiere. E, oggi, nonostante i 700 mila euro spesi per la ristrutturazione, non è dotato di un generatore di corrente adeguato, né di quinte, apparato video e stereofonia. Le aree laterali al foyer e al palco sono tuttora fatiscenti. «Il Comune ci ha aiutato per il trasporto – spiega lo scrittore Maurizio Braucci che cura da sette anni “Arrevuoto” con Roberta Carlotto – ma i problemi esistono. Abbiamo quindi deciso che gli spettacoli saranno promossi entro quella che mi piace chiamare Zcl: zona a cittadinanza limitata. La periferia non ha gli stessi diritti del centro, in termini di servizi, cultura, economia. Le periferie promuovono già da sole progetti culturali e sociali, vanno solo sostenute e potenziate: il caso dell’Auditorium ne è un esempio. Aspettiamo che aboliscano le Zcl, oltre ad ampliare le Ztl». “Arrevuoto” torna a settembre nell’ambito del Teatro Festival con uno spettacolo diretto da Armando Punzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’attrice scelta per l’omaggio del grande regista a Roma. “Il mio provino in dialetto”

cui ho recitato un divertente monologo in italiano e in inglese. Non sapevo, però, quale sarebbe stata la mia parte. Mi è stato chiesto anche di improvvisare qualcosa in un dialetto che conoscevo. Così ho cominciato a parlare in napoletano...».

In “To Rome with Love”, che vede la partecipazione di altri attori partenopei come Lina Satri e Sergio Solli, il ruolo di Benigni è quello di un grigio impiegato che assapora per qualche giorno l’ebbrezza della notorietà. «Il nostro episodio – prosegue la Nappo – è davvero surreale, quasi felliniano. Quando abbiamo girato la scena in cui Roberto si spoglia in via Veneto, mi sembrava di fare un salto ai tempi della “Dolce vita”. Allen è un regista generoso. Da poche indicazioni agli attori, ma molta fiducia e tanta libertà

iMagnifici7
21-30 APRILE

21 APRILE ore 17:00 Roberta Carlotto “Sensazioni in Compagnia”	22 APRILE ore 17:00 Roberta Carlotto “Sensazioni in Compagnia”	23 APRILE ore 17:00 Roberta Carlotto “Sensazioni in Compagnia”
24 APRILE ore 19:00 Gianluca Grignani “La leggenda del mago”	25 APRILE ore 17:00 Roberta Carlotto “Sensazioni in Compagnia”	26 APRILE ore 17:00 Roberta Carlotto “Sensazioni in Compagnia”
27 APRILE ore 17:00 Daniele Salvetti “Il teatro è un gioco”	28 APRILE ore 17:00 Daniele Salvetti “Il teatro è un gioco”	29 APRILE ore 17:00 Daniele Salvetti “Il teatro è un gioco”
30 APRILE ore 17:00 Daniele Salvetti “Il teatro è un gioco”	30 APRILE ore 17:00 Daniele Salvetti “Il teatro è un gioco”	30 APRILE ore 17:00 Daniele Salvetti “Il teatro è un gioco”

Riflette Incontra

Comunica www.imagnifici7.it

Logos: Riflette, Incontra, Comunica, www.imagnifici7.it, and various social media icons.